

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccezionalmente le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Spagna ne ha fatto un'altra delle sue, ciò che significa che non è nemmeno una vera sorpresa il colpo di stato del generale Pavia. Chi conosce la storia della Spagna da mezzo secolo a questa parte sa che in quel disgraziato paese non c'è altra alternativa che dei pronunciamenti (parola essenzialmente spagnuola) e dei coups d'état (frase a cosa francese), per quanto sia la varietà delle forme con cui tutto questo vi suol accadere.

Castelar, dopo la Repubblica federale e la Repubblica unitaria e la assoluta in sua mano, aveva inventato la Repubblica flessibile, voleva rifare l'esercito, disfatto e sospendere ancora le pubbliche libertà, le quali del resto erano un mito. Le Cortes gli diedero torto; ma dovevano alla loro volta trovare dinanzi a sé la ragione delle baionette, che è la sola valida nella Spagna.

La coscienza di Castelar protesta; ma oramai egli, che colla sua dittatura non aveva saputo vincere né gli intransigenti, né i carlisti, non ha più nessuno che gli dia ragione. Il generale Pavia ha chiamato al governo il generale Serrano, il quale alla sua volta vuole esercitare la dittatura. Farà egli per sé, o richiamerà il figlio dell'ex-regina? Tutto è possibile, e tutto questo forse succederà a suo tempo. Intanto c'è già qualche moto federalista e qualche intrigo alfonsoista. Serrano avrà anche questi nemici da combattere. Noi stremo a vedere con quale esito. Alcuni credono, che si possa fare di lui un presidente al modo di Mac-Mahon; ma le condizioni della Spagna sono diverse da quelle della Francia. Ora, mentre i carlisti fanno progressi, il Governo sospende le Cortes per riconvocarle, quando l'ordine sarà assicurato, non rinunciando alla rivoluzione del 1868 ed alla Costituzione del 1869. Pare che ciò significhi una reggenza dittoriale in attesa di un'altra Monarchia.

Il Governo francese in fin d'anno ottenne dall'Assemblea molti milioni di nuove imposte. Tutti lamentano però, che duri sempre l'incertezza sul domani. La Commissione che ha da discutere le leggi costituzionali si perde in progetti reazionari, invece di venire a qualche decisione. Nel Governo stesso si nota molta incertezza. Alcuni de' ministri vorrebbero lealmente consolidare il potere settennale di Mac-Mahon e quindi accettare la Repubblica conservativa; ma altri non dissimilano il loro odio per questa istituzione, e se pochi sono quelli che pensano a Chambord, molti invece preparano le vie a tutta la famiglia degli Orleans, che va prendendo posto nei gradi superiori dell'esercito. Intanto si riempiono le prefetture di nomini ligi al proprio partito, si perseguita la stampa, si vuol fare dei sindaci gli eletti dal Governo fuori del Consiglio municipale. A Gambetta si minaccia tuttodi un processo, perché non volle armare i Bretoni temendo di farne un esercito di realisti. Le velleità ostili al Governo italiano per aggradire ai clericali hanno raggiunto il ridicolo. La questione ricorrente dell'Orléanisme ed il fatto del De La Haye e di Corcelles divennero un oggetto della polemica della stampa francese, la quale comprende quanto cattiva politica sia ora quella dei dispettucci contro l'Italia per servire agli scopi dei clericali. Decades sembrava disposto ad esplicite dichiarazioni circa al Governo italiano, ma temeva di perdere il favore ed il voto dei clericali nell'Assemblea. Bisogna però che si decidano ad una politica qualunque; ed oramai i più moderati lo dicono. E impossibile che la Francia possa lasciarsi legare a lungo dalla sapienza di Chasselot, di Du Temple, o delle visionarie isteriche conversanti colla Madonnina che, chiamata, interviene come gli spiriti delle tavole parlanti. Per quanto grande sia il numero degli imbecilli a questo mondo, la Nazione francese non può sentirsi cotanto degradata, ed ora essa sente di già il ridicolo che piomba su lei per tante mattie.

L'Italia ha la parte bella in tutto questo; poiché comincia a trovare gli avvocati negli Stati Francesi di maggior senso. Noi faremo bene adunque a non mutare contegno, a non insegnareci e piuttosto a compatti sorridendo ad un Governo costretto a rendersi ridicolo per riguardo al clericalismo francese. Fu già una specie di umiliazione il dover redarguire i vescovi biliosi e furiosi, che non procacciano alla Nazione imbarazzi diplomatici colle loro pastorali. Ma dopo ciò non dobbiamo tralasciare

l'attuale gioco di equilibrio; e Mac Mahon lo provò anche dando il berretto ai nuovi cardinali, giacchè fu costretto a tenersi in bilico tra Chigi e Guibert, che fanno della politica temporista, e Regnier, che dà a Cesare quello che è di Cesare e che tendono fuori della politica, com'è debito del Clero, si accontenta della sua missione religiosa, che è quella di educare al dovere.

Nella Germania ora si occupano delle elezioni per la Dieta dell'Impero, e si domanda

di agguerrirsi e di prepararsi a difenderci ad ogni costo e provvedere alle cose nostre.

Noi possiamo assistere con indifferenza alle stravaganze dell'Ambasciata francese presso al Vaticano ed accogliere come si meritano i suoi atti di spreco verso il Governo e l'esercito italiano; ma a patto che lavoriamo a trasformare Roma e tutta l'Italia. Ogni anno che passa consolida il nostro edificio ed allontana ogni pericolo, che da queste velleità ostili di certi partiti in Francia, ne possa venire una guerra a nostro danno. La nostra è una politica di neutralità e di casa nostra, che cerca brighe con nessuno. Noi siamo davvero gl' Inglesi del Continente, e senza darci impegno dei fatti, altri dobbiamo occuparci de' nostri.

Sarebbe dissenziente la politica consigliata da qualche nostro giornale (e nonjiamo appositamente il *Diritto*) di antivivere la Francia nelle offese e di farle la guerra prima, che possa farla a noi, od almeno d'imitare i suoi dispetti, di supplicare i Tedeschi, che ci difendono dalle ingiurie dei Francesi. Questa sarebbe avventataggine politica. Noi possiamo valerci dell'amicizia e dei comuni interessi della Germania ed anche dell'Impero austro-ungarico, senza per questo assumere un tono guerresco colla Francia col pretesto che un partito francese ci farebbe la guerra, se potesse, e non fa che aspettare la occasione di poterla fare.

Ebbene, che aspetti! Non è vero che, aspettando, le si accresca la forza per aggredire, mentre di farlo le vengono anzi sempre più mancando, non diciamo le ragioni, ma i pretesti. Ventesette milioni d'Italiani non devono temere nemmeno la potenza francese cui nessuno in Europa ha interesse di lasciar crescere alle nostre spese. Alla Germania basta sapere, che l'Italia non si unirà mai alla Francia per aggredire lei ed ajutarla nella sua rivincita. Essa sa poi che la Francia non può essere lasciata acquistare in Italia forza a' suoi danni. Anche senza trattati l'alleanza proviene adunque dai comuni interessi. Alla Germania ed all'Italia poi importa del pari di lasciare tutti i torti e tutte le velleità aggressive dalla parte della Francia. L'aver ragione de' propri avversari è pure una forza; e lo è perfino il parere di averla. Noi non dobbiamo quindi lasciarci impaurire dalle insolenze di Veillot e dai crociati che recitano il rosario nei pellegrinaggi di Lourdes. Quando i furbi cercano la loro forza negli imbecilli vuol dire che non ne hanno molta in sé stessi.

Ocupiamoci piuttosto meno anche noi a couture la stampa clericale, abbandonandola ai fogli umoristici, e trasformiamo Roma e l'Italia collo studio e col lavoro e mostriamo al mondo che, mentre altri chiaccchia a nostro scapito, noi non abbiamo più lasciato ad altri il primo posto tra le Nazioni latine, e ci sentiamo in grado di gareggiare con ogn'altra.

L'Assemblea francese attuale è siffatta che non può rafforzare il Governo. Appena riconvocata, essa produsse una crisi, volendo una maggioranza accidentale, composta, a quanto sembra, di membri di destra e di sinistra, a spendere la discussione della proposta legge sui sindaci e rimetterla ad altro tempo. Questo è un voto di sfiducia contro al Ministro Broglie, e specialmente contro al suo capo, che propose questa legge restrittiva della libertà. C'è adunque un principio di reazione contro al sistema. Se la mossa viene da un membro della destra, ciò non ha che un maggiore significato. Sono i legittimisti che non vogliono perdere le loro influenze locali a profitto dell'orleanismo. Il voto, sebbene non fossero presenti che circa 500 deputati, ferisce il Ministro ed un cotal poco anche il presidente della Repubblica, dacchè i suoi poteri non sono bene definiti. Mac Mahon esita ad accettare la dimissione dei ministri, temendo forse di piegare verso il centro sinistro, come taluno consigliava. Spera che l'Assemblea si ricreda; e infatti i caporioni del centro destro lavorano per questo. Taluno vorrebbe che si ritirasse Broglie e che De Cazes presiedesse e cercasse appoggio al centro sinistro. Oggi forse l'Assemblea dovrà tornare sul suo voto. Ad ogni modo è difficile mantenere l'attuale gioco di equilibrio; e Mac Mahon lo provò anche dando il berretto ai nuovi cardinali, giacchè fu costretto a tenersi in bilico tra Chigi e Guibert, che fanno della politica temporista, e Regnier, che dà a Cesare quello che è di Cesare e che tendono fuori della politica, com'è debito del Clero, si accontenta della sua missione religiosa, che è quella di educare al dovere.

Nella Germania ora si occupano delle elezioni per la Dieta dell'Impero, e si domanda

agli elettori che mandino ad essa uomini disposti a sostenerne la politica nazionale, a mantenere il paese bene armato contro alle possibili aggressioni, ed a difenderlo anche dal clericalismo ultramontano. Per quanto il clericalismo sia un ostacolo alla politica di Bismarck, lo spirito della nazionalità predomina nelle menti telesche. Oramai l'Impero è un fatto indestruttibile, come il è l'unità dell'Italia. Perfino i Tedeschi dell'Impero austro-ungarico lavorano per esso, e sono costretti dalla loro stessa posizione e pretesa di nazionalità dirigente, ed anche dalla minaccia della Russia in certe eventualità, ad assicurare la politica liberale ed anticlericale dei due paesi vicini.

L'Europa centrale, che esprime il concetto politico della nuova situazione della Europa, sta tutta sulle difese, e quindi non può temere, fino a tanto che cammina d'accordo, le offese altrui.

Nell'Inghilterra i governanti si rallegrano dei buoni effetti della loro politica finanziaria e mostrano di continuare nella politica delle riforme legali, ottenute a norma che se ne presenta il bisogno. Il momento delle elezioni generali si approssima, ed allora vedremo disegnarsi i partiti sotto ad una nuova forma, quella dei riformatori, e quella dei conservatori che non cessano di essere liberali. Quale si sia il partito che prevalga, gl' Inglesi camminano indubbiamente verso la democrazia, ma senza rivoluzioni violente.

È un fatto notevole quello che accade adesso nelle Indie inglesi, dove gl' Indiani cominciano a lavorarsi da sé quelle manifatture cui accettavano dall'Inghilterra. Così i Giapponesi mandano a studiare le industrie dell'Europa col'intendimento di perfezionare le proprie. Anche questi sono fatti nell'ordine di quei tanti, i quali dimostrano che la civiltà fa il giro del globo e che tutte le stirpi si accostano tra loro, mentre soltanto le selvagge yanno scompreno.

La scienza e le sue applicazioni hanno una corrispondenza nei fatti generali della esistenza dei popoli; e questi fatti, una volta iniziati, procedono per naturale e logico svolgimento. Che gl' Italiani non lascino alla razza anglosassone intero il vanto del suo cosmopolitismo, ma tornino anch'essi a tentare le vie dell'Oriente, donde riporteranno ricchezza e potenza per il loro paese. Così potranno insegnare anche al Vaticano il significato della *civilità moderna* da esso con stolidità bestemmiata maladetta, nel tempo medesimo che fa appello all'unità del genere umano, credendo di poterlo col suo visionario misticismo dominare.

Nei ricevimenti di capo d'anno al Vaticano s'ode la solita polemica col mondo moderno nei disegni, che ora sono stenografati, ma ricorretti. È strano che, mentre i gesuiti dominanti al Vaticano non volevano che i vescovi discutessero nel Concilio l'infallibilità del papa, ma senz'altro l'accettassero, sieno i vescovi medesimi in Francia ed in Germania discesi nell'arena giornalistica colle loro pastorali, e la stessa infallibilità sia obbligata a discutere e a difendere se stessa ne' suoi discorsi. Anche nella reggia-tempio, donde, nello stile curiale, si dice che scendono gli oracoli della divinità, si sente adunque di esser uomini e si è obbligati a ragionare. Che vi si ragioni bene o male poco importa; ma il fatto di questa quasi quotidiana polemica colla stampa, coi Parlamenti, coi Governi è da notarsi. Chi discute non può più riputarsi indiscutibile. Chi, bene o male, ragiona; obbliga altri a ragionare.

Tutti infatti ragionano, e dicono che se il Vaticano benedice ancora, com'ei dice, a quell'Italia che non idoleggia la *rivalutazione*, l'Italia stessa non pensa ad altro che a conservare ed a migliorare quello che ha fondato per acquistare quella interna sicurezza e dignità cui non aveva quando era divisa tra molti tiranni. Vorrebbe il Vaticano piombare l'Italia davvero in grembo alla rivoluzione e chiamare sopra di lei le armi straniere per restaurare il Temporello ed i Regni e Ducati di prima? Chi più rivoluzionario di quegli che attentasse questo atroce misfatto, che griderebbe vendetta dinanzi a Dio ed agli uomini?

Laddove il santo giornalista ricorda quelli che ei conosce che da basso stato si fecero potenti, alludendo forse a qualche suo sudito, che ora governa l'Italia, non potrebbe egli applicare quel versetto del salmista: *Deposit potentes de sede et exaltavit vailes?* Quando poi, passando in rivista i suoi inermi soldati, ei dice che anche gl' Israeliti, perché ingiusti ed importuni, dovevano consumare quarant'anni nel deserto prima di entrare nella terra promessa, non poteva soggiungere, che vi mori-

rono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto, inenò Giosiè e Caleb, come morirono gli avventurieri al servizio dell'ex-Temporello, e che intanto una nuova generazione, avvezza alla libertà, studiosa ed operosa avrà rinnovato l'Italia e dimostrato quanto buono era questo nuovo ordine di Provvidenza, com'ei lo disse un giorno, anche se non è profeta, né figlio di profeta, benedetto da Dio, che volle liberi gli Italiani, sebbene cattivi, come volle liberi gli Israëlit, sebbene mormorassero anch'essi e richiedessero le cipolle dell'Egitto e la vita della servitù? Ecco in quali conclusioni potrebbe giungere, seguendo logicamente il suo ragionamento; ma noi amiamo credere che Pio IX, ricordando dopo tanti anni con un certo rammarico e vanto il tempo in cui benediceva all'Italia, per confrontarlo con quello in cui coloro che s'impadronivano di ambe le chiavi del papato, gli fecero fare la parte di Balaam, deve sentire nel suo cuore una specie di compassione, che quella prima parola venisse da Dio e che da quel giorno l'Italia da lui benedetta fosse diventata una Nazione, la quale conta per qualche cosa nel mondo. O perché mai questo gentiluomo di Sinigaglia non sarebbe fatto degno in un giorno di proclamare, alla faccia dei Franchi di Clodoveo e di Du Temple: *Hic deditis Dei?*

P. V.

ITALIA

Roma: Leggiamo nella *Libertà*: Si è molto detto e contraddetto circa la probabilità di nuove nomine di Cardinali che Sua Santità vorrebbe fare, ora però l'incertezza è scomparsa e nei Circoli prelatizi di maggior vaglia si assevera che Pio IX terrà nel prossimo marzo un Concistoro il quale avrà per l'appunto principali ad oggetto queste nuove nomine di Cardinali.

A quello che si va dicendo con maggior insistenza, il cappello cardinalizio sarebbe conferito a Monsignor Giannelli segretario della Congregazione del Concilio, a Monsignor Bartolini segretario della Congregazione dei Riti, a Monsignor Simeoni segretario della Congregazione di Propaganda, e a Monsignor Vitelleschi segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

A questi si aggiungerebbero le nomine di Monsignor Pacca maggiordomo di Sua Santità e di Monsignor De Merode ex pro Ministro dell'Armi elemosiniere del Santo Padre, e di celebrati arcivescovi dei Westminster e di Malines.

Poiché non si hanno più dubbi su queste nomine, l'alto prelatum è già tutto quanto in moto per raccogliere l'eredità dei posti che in seguito ad esse rimarranno vacati. È un affaccendarsi continuo, un mettere innanzi sè a scapito degli altri, un cercare protezioni valevoli, un affacciare servizi prestati, in fine, un sollevarsi di molte ambizioni ed il sorgere di una accorta rivalità.

ESTERI

Francia. Il governo deve quanto prima presentare all'Assemblea nazionale due importanti progetti di legge, il primo de' quali è relativo alla creazione d'un immenso porto ad Andresselle, al sud del capo Gris Nez, il secondo alla costruzione d'una stazione marittima all'estremità del porto di Calais.

Il nuovo porto d'Andresselle, che potrebbe contenere le più grandi flotte di navi corazzate, cagionerebbe una spesa di circa 30 milioni, che sarebbero forniti da una Società di capitalisti inglesi, desiderosi di dare al loro commercio nazionale un nuovo spazio sul continente europeo, e supplire così all'insufficienza d'Avrera.

In quanto alla nuova stazione marittima di Calais, essa avrebbe per iscopo di permettere l'entrata e l'uscita, a qualunque ora, di navi porta treni destinati al trasporto dei viaggiatori, dei disoccupati e delle merci tra il continente e la Gran Bretagna.

Questi progetti hanno già ricevuto l'approvazione del Consiglio di Stato.

— A Parigi è generale l'opinione che il Governo fosse già in precedenza pienamente informato dei progetti di Serrano. Come prova si dà il fatto, che prima che fosse nota la formazione del Ministro Serrano-Topete, un orléanista, che ha relazioni molto intime col duca Deceze, disse che la Spagna aveva fatto in un solo giorno il suo 24 maggio e il suo 19 novembre;

il che significherebbe che Serrano intende rappresentare la parte di Mac-Mahon.

Questa probabilità viene altresì confermata da quanto scrive la *Gazzetta d'Italia*, la quale dice che da buona fonte si assicura che il maresciallo Serrano abbia intenzione di organizzare in Spagna un Governo repubblicano simile a quello esistente in Francia sotto Mac-Mahon. Egli avrebbe in animo di domandare i poteri presidenziali per sette o dieci anni.

Scrivono poi da Parigi alla *Spes. Zeit.* che il Governo francese è deciso a stringere le migliori relazioni col nuovo Governo spagnuolo.

Alcuni giornali hanno pubblicato un progetto di plebiscito. Secondo questo progetto l'Assemblea considerando che al mandante appartiene di fissare la durata del mandato, convocerebbe il popolo francese nei comizi per il 12 aprile 1874, invitando a dire se intende di continuare il suo mandato o di procedere al rinnovamento dell'Assemblea.

Germania. Si scrive al *Corr. di Trieste*:

Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo si è realmente migliorato da alcuni giorni; ciò nulla meno si parla generalmente nei circoli di Corte, sebbene sottovoce, che non si rinunziò ancora al piano concernente la reggenza del Principe ereditario. Questo progetto venne aggiornato soltanto fino al ritorno del principe ereditario dalle nozze del Duca di Edimburgo che hanno luogo nella capitale della Russia.

A questi giorni venne fatto, nelle sei province meridionali della Prussia, il primo passo verso l'amministrazione autonoma delle comunità ecclesiastiche evangeliche. Queste comunità infatti esseranno per la prima volta la loro rappresentanza, e così entrò in vigore praticamente l'ordinamento sinodale ed ecclesiastico accordato il 10 settembre 1873.

Da una corrispondenza da Berlino alla *Kolnische Zeitung* troviamo che la Polizia ha istituito una nuova carica che è quella dell'Ispettore delle fabbriche, il cui ufficio è di vegliare all'andamento dei giovani lavoranti e di proteggerli dai pericoli che minacciano la loro vita e la loro salute.

Spagna. Leggiamo nella *Libertà*:

A Madrid si è molto preoccupati dell'attitudine che prenderà il generale Moriones in seguito del colpo di Stato del 3 gennaio. Il nostro corrispondente da Madrid ci telegrafo che l'adesione di quest'ultimo al potere di Serrano è considerata come certa.

Moriones, d'altronde, non è un uomo politico: prima contrabbandiere, poi capitano di doganieri messo in istato di riposo sotto il Governo d'Isabella, la rivoluzione del 1868 ne fece un comandante della Navarra, perché nella sua qualità d'antico contrabbandiere egli conosceva tutte le gole, tutti gli sbocchi e tutti i sentieri di questa montuosa regione.

Non bisogna dimenticare che Moriones è alla testa di 13,000 uomini, che costituiscono l'ultimo nucleo dell'armata spagnuola.

Il generale Pavia, autore del 18 brumaio spagnuolo era semplice capitano d'artiglieria nel 1866. Creatura di Prim, come Moriones, come Hidalgo, suo cognato, fu improvvisato generale. Figlio d'un antico capo di marina, ha appena 40 anni, e passa per un uomo energico. Infatti, questa reputazione non l'ha usurpata: basta rammentare il vigore onde ha fatto prova nel reprimere le insurrezioni comunali di Cadice e di Siviglia.

Egli non è da confondere col marchese Pavia di Novalches, l'ultimo sfortunato difensore d'Isabella.

Inghilterra. Telegrafasi da Londra:

Al meeting che deve aver luogo il 27 corrente nella gran sala di St. James per esprimere le simpatie degli inglesi verso la Germania per la sua lotta contro gli ultramontani, così numerose sono le domande fatte di biglietti d'ingresso, che il Comitato ha conchiuso di tenere la stessa sera un secondo meeting nel salone Exeter, la cui presidenza verrà data ad un nome di Stato conservativo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 39159 D. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Delfino dottor Carlo ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filetto d'acqua del Rojello detto di Baldassera e condurlo ad alimentare una vasca a stagno da istituirsì nell'orto al mappale N. 1980 addetto alla casa di sua proprietà marcata col Civ. N. 13 in via Bersaglio, onde servirsene pell'inflammamento dei vegetabili.

Si rende pubblica tale domanda in senso e peggiori effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la

descrizione dei lavori da eseguirsi, e cioè nel perentorio termine di quindici giorni dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, il 3 gennaio 1874.

Il Prefetto
BARDESONI.

Segretari comunali. I seguenti signori, in seguito agli esami sostenuti nell'ottobre e novembre del decorso anno, vennero abilitati all'ufficio di Segretario Comunale:

Birri Giuseppe con punti N. 40 — Borsetta Raimondo, 44 — Colantti Giovanni, 42 — Fabiani Osvaldo, 42 — Fabris Alfonso, 43 — Gresani Antonio, 42 — Mauro Gio. Batt., 40 — Miani Luigi, 41 — Nigris Osvaldo, 48 — Peressini dott. Alberico, 46 — Zuppelli Gerardo, 42 — Zeruglio Angelò, 46.

CASSA FILIALE DI RISPARMIO IN UDINE.

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificati nello scorso anno 1873.

Credito dei Depositanti al 31 dicembre 1873 L. 847,972.17
Per interessi del 3 1/2 p. 0/0 netto,
calcolati a tutto 31 dicembre, sopra la

L. 29,654.54

Per Depositi

Si staccarono N. 2857 bollette d'entrata e si emisero N. 419 libretti nuovi per l'importo di 526,978.18, per interessi attivi sulla suddetta somma al 3 1/2 p. 0/0

> 9,587.52

L. 39,192.06

Per rimborso

Si staccarono N. 1507 bollette d'uscita e si estinsero N. 322 libretti per l'importo di 687,464.35 > 160,486.17

L. 686.76

cioè dalle Lire 1 alle 200 per la somma di L. 168,079.88 e col preavviso di giorni 15 per la somma di > 518,484.47

Totale L. 687,464.35

per inter. passivi sulle somme scadute e rimaste inesatte L. 39,22 per inter. passivi sulla sudd. somma > 12,465.35 < 12,504.57 > 26,687.49

Credito dei Depositanti al 31 dicembre 1873 L. 713,473.49

Esercizio nel mese di dicembre 1873 dei Depositi e Rimborsi.

Credito dei depositanti al 30 novembre 1873 L. 720,855.70
Per interessi al 3 1/2 p. 0/0 sopra L. 847,972.17
dal 1. luglio 1873 al 31 dicembre 1873 > 14,827.26

L. 735,682.96

Si eseguirono N. 252 depositi, e si emisero N. 31 libretti nuovi per l'importo di L. 29,070, per interessi attivi sulla suddetta somma > 32.40

L. 29,102.40

Si eseguirono N. 171 Rimborsi, e si estinsero N. 37 libretti per l'importo di > 51,185.87 per interessi passivi sulla suddetta somma > 86.78 per interessi passivi sulle somme scadute e rimaste inesatte > 39.22 > 51,311.87

L. 22,209.47

Credito dei Depositanti al 31 dic. 1873 L. 713,473.49

Dalla Cassa Filiale di Risparmio
Udine, 8 gennaio 1874.

Un distinto udinese a Roma. Togliamo dalla *Riforma* del 3 corr. il seguente articolo che per mancanza di spazio non abbiamo potuto prima pubblicare, il quale torna in onore di un nostro concittadino:

Adesso che è tanto di moda tener questione del lavoro e del capitale e del conflitto che esiste tra questo e quello sino ad assumere le inquietanti proporzioni d'una lotta sociale, parrà quasi frutto fuor di stagione, il fatto di operai che gravi verso il lord pedrone, lo regalano di una bandiera, come pegno di riconoscenza e di affetto. Eppure è così, ne più né meno.

Nel pomeriggio di ieri una frotta di operai partiti appartenenti al magnifico stabilimento Pitani, partendosi da piazza Spagna e preceduti da una bandiera, si recò in bell'ordine a far omaggio di capo d'anno al loro principale signor Luigi Pitani presentandolo di una bella bandiera col seguente indirizzo:

« A voi, generoso nostro maestro, ottimo fra i virtuosi cittadini, offrono i vostri stabilimenti di Verona, Padova, Torino, Bologna, Firenze e Roma, questa bandiera frutto dei comuni risparmi sul lavoro che ci avete prodigato.

» Accogliestela qual segno di affetto ed in segno di avere ubbidito ai vostri ammaestramenti.

» Noi tutti tranquilli e fidenti non invochiamo altro che pane e lavoro per noi e per le nostre famiglie.

» Dal profondo del cuore innalziamo un grido di evviva al generoso padre degli operai, Luigi Pitani. »

A Luigi Pitani — I suoi agenti — Tagliatori e lavoranti — Offrono.

Nei nastri sonni ricamate le parole: *Patria lavoro industria e commercio*.

Il sig. Pitani restò oltreodo commosso della affectuosa dimostrazione dei suoi operai, e, dopo averli ringraziati con squisita cortesia, volle che tutti gli operai andassero in propria casa, ove li trattò di vini e dolci, invitandoli per domenica ad un pranzo. Gli operai prima di sciogliersi ripetutamente acclamarono al loro padrone.

Ogni parola nostra di elogio al signor Pitani Luigi sarebbe superflua e senza valore dopo le attestazioni fattegli dai suoi operai: solo vorremmo che da questo fatto traessero insegnamento i capi-fabbrica e gli intraprenditori come si acquistino l'affetto e la stima dei propri dipendenti, e si persuadessero che dal mutuo accordo tra il lavoro e il capitale e dall'equita reciproca di operai e padroni, ne verrà quel benessere e quella utilità che invano si ottengono colle minacce e cogli scioperi! »

Il signor Luigi Pitani, che da operaio seppe con tanta intelligenza crescere il primo stabilimento da sarto che abbia l'Italia, mentre sa avvantaggiare se stesso, nulla trascura perché anche i suoi operai risentano i benefici e le soddisfazioni d'un consenzioso ed assiduo lavoro.

Veglione. Jersera, com'è di rigore trattandosi del primo veglione, poca gente al Nazionale: ma l'orchestra per questo non eseguì meno bene: gli scelti svariati ballabili che formano il suo repertorio pel carnavale e fra i quali ve n'hanno parecchi di molto belli, dovuti alle brillanti fantasie degli Strauss, di Rausti, di Zikof, di Löwenthal di Hermann, di Parlow. L'orchestra fu giustamente applaudita e di questo meritato successo si vedrà certamente l'effetto in un numeroso intervento del pubblico ai successivi veglioni. Peccato che questo concorso non abbia cominciato dal primo, dacchè si trattava, col suo ricavato, di concorrere all'erezione nella nostra città d'un Giardino d'Infanzia.

Atto di ringraziamento.

Giovanni de Colle e famiglia rendono pubbliche grazie al sig. Enea Gervasoni, ufficiale di dogana, il quale con eroica abnegazione arrestò e spense il fuoco appiccatosi nella cucina della loro abitazione nelle prime ore antimeridiane di sabato scorso, e sono oltremodo dispiaciuti per le ferite da lui riportate ad un braccio nell'aprire a viva forza una inventaria, le quali, quantunque non gravi, gli procurarono un abbondante perdita di sangue e richiesero l'immediata assistenza medica.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bullettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 7
morts 1 0 0

Esposti 1 1 2 - Totale N. 18

Morti a domicilio

Alberto Borsato di Ferdinando di giorni 4 — Anna Contarini-Pirotti fu Antonio d'anni 49 attend. alle occup. di casa — Angelo Pesante fu Antonio d'anni 77, sensale — Ida Talmassons di Giacomo di giorni 15 — Maria Bastianutti-Blasone fu Antonio d'anni 91 contadina — Domenica Cossio fu Gio. Batta d'anni 76 contadina — Vittoria Gozzi di Giuseppe di mesi 3 — Antonio Molinaro fu Domenico d'anni 53 servo — Noemi Picecco di Emilio di giorni 22 — Carlo Ascanio di Giovanni d'anni 23 fabbro-ferraro — Lucia Mauro di Giacomo di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Zanel fu Francesco d'anni 76 agricoltore — Gio. Batta Padovani fu Valentino d'anni 61 calzolaio — Osvaldo Buttazzoni fu Domenico d'anni 70 facchino — Antonia Pupill-Colussi fu Pietro d'anni 53 contadina — Francesco Rinaldi fu Antonio d'anni 62 pensionato — Giuseppe Devoti fu Lorenzo d'anni 78 calzolaio — Giovanni Specogna fu Simone d'anni 63 pensionato.

Morti nell'Ospitale Militare

Antonio Piovanelli di Cesare d'anni 22 soldato nel 19° Reggimento Cavalleria.

Totale N. 19.

Matrimoni

Valentino d'Agosto agricoltore con Maria Cucchini contadina — Luigi Bergagna orologiaio con Teresa Di Biagio attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Giovanni Vicario agricoltore con Maria Zilli contadina — Giovanni Cattarino impiegato privato con Rosa Rigo attend. alle occup. di casa — Giuseppe Peresson sarte con Teresa Colugnati setajoula — Giuseppe Gasparotti scrivano con Carolina Segatti attend. alle occup. di casa — Fabiano Rizzi muratore con Orsola Canciani contadina — Francesco Scrazzolo impiegato pr-

vato con Eleonora Mauro sarta — Giuseppe D' Italia negoziante con Adelina Pertoldi civile.

FATTI VARII

Camere di Commercio. Leggiamo nel Sole: Il Ministero del commercio, richiesto del suo parere sulla interpretazione dell'articolo 20 alinea secondo della legge in data 6 luglio 1862 sulle Camere di Commercio, in forza del quale, chi è eletto a far parte di una Camera, non va escluso se non prende parte per sei mesi alle sue adunanze, espresse l'avviso che questa disposizione debba, in ragione del suo carattere penale, interpretarsi nel senso meno rigoroso, e che per conseguenza il termine di sei mesi vi stabilito debba farsi decorrere soltanto dal giorno in cui ebbe luogo la prima adunanza dopo la partecipazione della seguita elezione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gen. contiene:

1. Regio decreto 21 ottobre che approva il nuovo regolamento organico del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.
2. Regio decreto 30 dicembre che approva e mette in vigore per il 1° gennaio 1874 la nuova tariffa per le competenze alla bassaforza del reale corpo fanteria marina.
3. Regio decreto 20 novembre che annulla alcune deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio-Emilie e la richiama a pronunziarsi sulla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale di Reggio-Emilie.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione

cerimonia; pregò Chigi di ringraziare il Papa dell'onore fatto al Clero di Francia innalzando alla porpora romana due fra i più eminenti suoi capi. Soggiunse: « Il Papa conosce il nostro figliaile attaccamento, la nostra ammirazione per le sue vicende; la sua simpatia non ci manca nelle nostre disgrazie e i suoi voti ci seguono oggi nell'opera della rigenerazione pacifica seguita dal mio Governo. »

Parigi 9. Ulteriori dettagli di ieri sulle cerimonie dei Capelli. Nel suo discorso l'Arcivescovo di Cambrai disse: « Senza uscire mai dalle attribuzioni religiose vi aiuteremo a rifare l'ordine morale, cercheremo di premunire le popolazioni oneste contro le doctrine sovversive, insegnando i comandamenti di Dio, insegneremo il rispetto di tutti i doveri. Gli uomini che ascolteranno la nostra voce, non saranno mai un imbarazzo per lo Stato, né un terrore per la società. Fedeli al precezzo di rendere a Dio ciò ch'è di Dio, non mancheremo di rendere a Cesare ciò ch'è di Cesare. La devozione verso la Chiesa, la devozione verso la patria non cesseranno di confondersi nei nostri cuori. » Nel suo discorso l'Arcivescovo di Parigi disse:

« L'alta dignità conferitami dal Papa mi è infinitamente preziosa, perché mi associa più intimamente alle sue tribolazioni e alle sue lotte. Il Papa soffre per mantenere la libertà della Chiesa. La sua ambizione è soltanto quella dei primi Pontefici romani, moretti per non abbandonare la causa di Dio. È possibile che dopo 18 secoli vogliasi impedire alla Chiesa di continuare la pacifica missione che incivilisce l'umanità? »

« L'interesse del popolo e dei Governi è contrario a questo impedimento: essi finiranno col comprenderlo. » I discorsi degli Arcivescovi di Cambrai e di Parigi fecero grande elogio della carità del maresciallo Mac-Mahon.

Il Presidente rispondendo ai Cardinali disse: « Col praticare le virtù cristiane, e i doveri dei cittadini così bene definiti dall'Arcivescovo di Cambrai, e col porsi al disopra delle lotte ed agizioni politiche, il Clero potrà compiere la nobile missione di pace e di concordia a cui è chiamato da Dio. »

Versailles 9. All'Assemblea, nella discussione di nuove imposte, *Mugie* dice che in seguito agli avvenimenti d'ieri, non può partecipare alla discussione, che come semplice deputato. Dietro proposta d'un deputato l'Assemblea aggiorna a lunedì.

Madrid 9. Dice si che Rances sarà nominato ambasciatore a Londra, Rascons a Berlino, Mazo a Vienna, Paxot a Bruxelles, Fernan Nunez e Ulloa a Parigi. Polo resterebbe a Washington.

Colonia 9. La *Gazzetta di Colonia* pubblica, traducendola in tedesco, la Costituzione papale apostolica *Sedis manus*, di cui più volte fu parlato sotto l'erroneo titolo: *Presente cadavere*, la cui esistenza fu contestata. Con questa Costituzione è completamente trasformato il diritto attualmente in vigore per la elezione del Papa.

Parigi 9. Una numerosa riunione del centro destro decise che il suo Ufficio andrebbe immediatamente ad esprimere a Broglie e a tutto il Gabinetto la sua risoluzione di sostenere energicamente e di concertare con esso i mezzi per mostrare al paese l'accordo esistente fra la maggioranza e il Governo. Audifret, Gouard, Baule, Batbie, Cumont portarono questa dichiarazione. Broglie e Decazes risposero che desideravano di porsi d'accordo circa la discussione che si solleverà lunedì. La destra è convocata domani allo stesso scopo. I giornali riportano varie voci circa la crisi ministeriale; parlano del ritiro di Broglie; ma le notizie di Versailles fanno credere che nessuna voce è fondata, e affermano che nessuna decisione si prenderà prima di lunedì.

Balona 9. Bilbao è completamente bloccata. Don Carlos ed Elio con 25 mila uomini e otto canoni entrarono a Santona. Moriones ricevette rinforzi. La battaglia è imminente.

Madrid 9. La *Gazzetta* pubblica un lungo manifesto del Ministero alla nazione; spiega gli avvenimenti del 3 gennaio; dice che i partiti si trovansi al potere, che fecero la rivoluzione del 1868 e la Costituzione del 1869, non dannano né distruggono la loro opera. Un decreto scioglie le Cortes, dicendo che il Governo le convocherà quando l'ordine sarà assicurato, e il suffragio universale potrà funzionare liberamente.

Berlino 9. Il Principe ereditario si recherà a Dretburg il 18 gennaio. Sarà accompagnato dal maresciallo di Corte, Eulenburg, e dal colonnello Mischke. Secondo i precedenti accordi, egli rimane in Russia tanto tempo che l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale si recherà ugnalmente a Mosca con tutta la famiglia imperiale russa, e vi si soffermerà circa dieci giorni.

Dretburg 10. Il bilancio per 1874, fissato dal Consiglio dell'Impero, presenta un deficit nelle entrate di tre milioni.

Roma 10. La Banca generale di Roma ha ricevuto le istruzioni di effettuare il pagamento dei coupon della rendita turca, scadenti il 13 gennaio.

Versailles 10. I ministri persistono nelle loro dimissioni. Mac-Mahon dichiarò che non può accettarle se non dopo una nuova votazione,

essendoché il numero dei votanti di giovedì può lasciare dubbi sulla loro disposizioni della maggioranza. Mac-Mahon non chiama finora alcun deputato e non fece alcun passo per la formazione d'un nuovo Gabinetto.

Figueras 10. Oggi è scoppiata una sollevazione a Barcellona. Otto barricato furono erette nei sobborghi. Il forte Montjuich tira contro la città.

Parigi 10. Barrail, ministro della guerra, persiste nella sua risoluzione di ritirarsi. I bonapartisti si dichiarano pronti a votare la reintegrazione definitiva dei Principi d'Orléans nelle file dell'esercito francese, purché sia riconosciuto al Principe Napoleone il suo grado di generale di divisione e sia dato al maresciallo Canobert un comando effettivo. Il maresciallo Mac-Mahon consente a richiamare Canobert in servizio attivo, ma i bonapartisti non se ne contentano.

In seguito al voto della maggioranza, le trattative fra l'estrema destra e il Governo per il ritiro dell'interpellanza Du Temple, andarono a vuoto.

Parigi 10. La destra e il centro destro decisero d'interpellare lunedì il Ministro sulla crisi attuale, di provocare così un voto di fiducia, e di domandare quindi che si ponga all'ordine del giorno la legge sui Sindaci.

Balona 10. Assicurasi che i Carlisti si impadronirono di Portugalete. Moriones s'imbarcò a Santona per destinazione ignota. I Carlisti possiedono attualmente grossi cannoni coi quali tirano contro Bilbao. Preparansi ad attaccare Tolosa.

Vienna 10. In questa settimana avrà luogo un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore nel quale si discuteranno le leggi confessionali, e si otterrà la sovrana approvazione per presentarle alla Camera dei Deputati.

Parigi 10. È smentita la voce di proteste che il governo di Roma avrebbe fatte sul contegno del sig. de Courcelles ai funerali del colonnello La Haye.

Madrid 10. Serrano ebbe una conferenza di 4 ore col comandante delle truppe. La guarigione è pronta nelle caserme.

Berlino 10. Il Governo venne informato che emissari francesi di sedizione percorrono la provincia di Posen e mandano le loro relazioni in Francia.

Londra 10. Venne aperto il processo contro un bark francese carico di armi e munizioni pei carlisti. Il bark è ancorà nel porto di New- port.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	11 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	757.7	755.8	755.8	
Umidità relativa	53	51	67	
Stato del Cielo	bello	bello	bello	
Acqua calante	—	—	—	
Vento (direzione	E.	E.	calma	
(velocità chil.	1	1	0	
Termometro centigrado	—1.2	2.7	—2.0	
Temperatura (massima	3.8			
Temperatura (minima)	—4.3			
Temperatura minima all'aperto	—8.7			

Stazione di Tolmezzo

Alt. 336 m. sul mare.

Medie decadiche del mese di dicembre 1873.

Giorni con Ghiaccio fusa non f.	Giorni Piogg. o Neve	Umidità Term. a 0°	Decade I	Decade II	Decade III	Media e totali del mese
			Acc. il gior-	Acc. il gior-	Acc. il gior-	
Bar.	a 0°	medio	741.84	737.76	737.31	737.04
mass.		748.16	8	743.89	13	742.23
min.		732.20	6	722.38	18	727.07
medio		3°.84	2°.18	0°.78	2°.25	
mass.		12°.4	3	8°.85	18	7°.25
min.		—2.1	10	—2.0	14	—7°.0
medio		non furono fattate osser- vazioni	65.92	62.14	62.14	64.23
mass.			87	15	83	22
min.			38	12	20	
q.° in min. dur. in ore		—	—	—	—	
q.° in min. dur. in ore		—	—	—	—	
sereni		5	5	3	13	
misti		4	4	6	14	
coperti		1	1	2	4	
pioggia nove		—	—	—	—	
nobbia		—	1	—	—	1
brina		—	—	6	—	
gelo		—	—	—	—	6
temporale		—	—	—	—	
grandin		—	—	—	—	
vento forte		—	—	—	—	
Vento dominante	N.N.O.	O.N.O.	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	
			vario			

Annotazioni: La decade sec. è dedotta per l'umidità dalla media di 9 giorni. Si notarono leggere scosse di terremoto i giorni 2, ore 5 3/4, ant.; 9, ore 9 1/2 pom.; 25, ore 6 1/4 ant.; e 27, ore 6 ant.

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 gennaio

201 3/4. Azioni

97.1/4. Italiano

PARIGI, 10 gennaio			
Prestito 1872	93.92 Meridionale	—	—
Francese	58.67 Cambio Italia	14.1/4	—
Italiano	59.60 Obblig. tabacchi	470.—	—
Lombarda	366.— Azioni	—	—
Banca di Francia	4480.— Prestito 1871	93.87	—
Romana	65.— Londra a vista	25.29	—
Obbligazioni	168.— Aggio oro per mille	1.—	—
Ferrovia Vitt. Em.	176.50 Inglesi	92.1/4	—

LONDRA, 10 gennaio			
Inglese	92.3/8 Spagnuolo	18.1/4	—
Italiano	59.3/8 Turco	45 1/4	—

FIRENZE, 10 gennaio			
Rendita	69.90 Banca Naz. it. (nom.)	2158.—	—
(coup. stacc.)	67.20 Azioni ferr. merid.	430.—	—
Oro	23.12 Obblig.	—	—
Londra	29.09 Buoni	—	—
Parigi	116.12 Obblig. ecclesiastiche	—	—
Prestito nazionale	64.50 Banca Toscana	1627.—	—
Obblig. tabacchi	862.— Credito mobil. ital.	852.—	—
Azioni	862.— Banca italo-german.	323.—	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Circondario di Udine
COMUNE DI TAVAGNACCO

Avviso 1

Presso l'Ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di radicale riassetto della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1.200 che da Cavalluccio mette a Molin nuovo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o parroco da due testimoni.

Si avvige inoltre che il Progetto in disegno tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Tavagnacco l'12 gennaio 1874.

Il Sindaco

GIUSEPPE TARONI

Il Segretario

Luigi Pazzogna

N. 24

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avvisa

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta per la vendita del ceduo, e piante allieve della presa 1^a del Bosco Boscat di questa Comune per mancanza di concorrenti, si prevede che un secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno di martedì sarà il 27 gennaio corrente, alle ore 11 di mattina, col mezzo della candela vergine, anziché a schiede secrete com era stabilito nel precedente avviso in data 18 dicembre ora decorso, alle condizioni stesse ivi accennate. Il tempo utile per la migliorata dell'Asta avrà luogo all'espri di giorni sette, cioè alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbrajo prossimo venturo.

Pozzuolo 7 gennaio 1874.

Il Sindaco

V. FOLINI

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Accettazione ereditaria

Il cancelliere della Pretura del 1^o Mandamento in Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge:

Che l'eredità abbandonata da Teresa-Vittoria Munich del vivente Francesco Saverio, era moglie al signor Bernardo Berghinz di Udine, mancata a vivi il 27 gennaio 1869 senza testamento in Gorizia, ove trovavasi da pochi giorni, fu accettata dal suddetto Bernardo Berghinz col beneficio dell'Inventario nell'interesse del minore Ettore di lui figlio.

Da' Cacc. della Pret. del 1^o Mand.
Udine il 8 gennaio 1874.Il Cancelliere,
BALETTI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili
al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 febbrajo prossimo a ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione seconda, come da ordinanza 1 dicembre 1873.

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 24 maggio 1872 di questa Commissione, rappresentato dal suo procuratore domiciliario avv. Ugo Bernardis qui residente,

Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batt. residente in Bolzano, debitore. In seguito al precezzo 12 dicembre 1871, usciere Dondo, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 reg. gen. d'ord., e in adempimento di sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'uscire Fortunato Soragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti, siti in pertinenze di San Giovanni di Manzano, e descritti in quella mappa.

Lotto I

Casa colonica al mappal n. 1866 di cens. part. 0.68 pari ad are 6.80, rend. l. 13.20, col tributo erariale di l. 3.65, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappal n. 1761 b di cens. part. 4.30 pari ad are 43, rend. l. 1.25, col tributo di cent. 34, confina a levante Mattioni Michiele q.m. Nicolò, mezzodi, ponente e tramontana Mattioni Leonardo fu Giacomo.

Lotto II

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. part. 0.24, pari ad are 2.40, rend. l. 0.07 col tributo di cent. 2, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Mattioni Leonardo fu Giacomo.

Aritorio arb. vit. in mappa al n. 1704 a di cens. part. 1.99 pari ad are 19.90, rend. l. 4.26, col tributo di cent. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q.m. Nicolò, a mezzodi Bigozzi Francesco q.m. Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano ed oltre strada, a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 c di cens. part. 4.02 pari ad are 40.20, rend. l. —, senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Zorutti eredi, fu. Pietro, ponente Marcuzzi Leonardo e a tramontana Corubolo Domenico fu Stefano, ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, e tramontana Filippitti Giacomo fu Gio. Batt.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 g di cens. part. 3.35 pari ad are 33.50, rend. l. —, senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Zorutti eredi, fu. Pietro, ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suds, ed a tramontana Martelosso Giacomo detto Ciucin.

Pascolo in mappa al n. 1896 j di cens. part. 3.00 pari ad are 30, rend. l. 0.35 col tributo di cent. 10; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, ponente fiume Natisone, e a tramontana Martelosso Giacomo detto Ciucin.

Tutti i predetti stabili sono soggetti a livello al Comune cens. di Manzano per la frazione di Bolzano, meno il n. 1704 a pur predescritto.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto dal creditore esecutante, e cioè: pel lotto I l. 367, pel lotto II l. 120, pel lotto III l. 197.

Condizioni dell'incanto.

I. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, si è come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo anche superiore al vigesivo, con tutte le servitù si attive che passive apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in tre lotti composti il primo degli stabili ai mappali n. 1866, 1761 b, il secondo degli stabili ai mappali n. 1867, 1704 a, 1769 c, 1769 g, 1769 p, 1769 f, il terzo degli stabili ai mappali n. 1425 b, 1371 a b, 1873 u, 1870 a f, 1872 h, 1869 f, 1869 h, 1869 q, 1869 a i, 1869 a j, 1896 j, e l'incanto sarà aperto sul prezzo per il primo lotto di l. 367, per il secondo di l. 120, e per il terzo lotto di l. 197, così offerte dall'esecutante all'incanto non si potranno fare offerte minori di l. 5 in aumento, e la delibera seguirà al miglior offerente.

III. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie da cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precezzo.

IV. Ogni offrente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a

cominciare dalla citazione per la vendita e compresa la sentenza relativa tassa di registro, trascrizione, e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5 dacché gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 6 per cento all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempire puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reincanto a di lui rischio pericoloso e sposa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione il compratore entrerà in possesso degli stabili vendutigli e farà suoi i frutti.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 120, rispetto al primo lotto, di l. 70 riguardo al secondo lotto, e di l. 90 riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno

8 aprile 1873, è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente, per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 3 gennaio 1874.

Il Cancelliere

Dr. Lod. MALAGUTI

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO
DI CONTABILITÀ GENERALE
di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato. Dirigere le domande a Mangoni Achille, Corso Venezia, num. 5, Milano.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
ZANE DAMIOLI E COMPAGNI
IN MILANO

avvisa i signori Bacicoltori che tiene disponibili

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

importati dal suo socio ingegnere Diego Damoli e suo agente signor T. Martinetti, al prezzo di Lire 22.

Rivolgere le domande

in MILANO alla Ditta via S. Paolo N. 8
in UDINE presso Emerico Morandini
in PORDENONE presso Alessandro De Carli.

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCJ

CON SEDE IN

LARI (TOSCANA)

Anno 12° d'Esercizio e 7° d'Importazione Giapponese

A tenore della nostra Circolare-Programma 20 aprile 1873, abbiamo l'onore di avvisare i nostri signori Associati che i nostri Cartoni, tutti, come di solito, delle più reputate provenienze, ci sono arrivati in buonissimo stato di conservazione e che vengono a costare L. 22 tutte le spese comprese.

L'antica esperienza del nostro Socio, da 9 anni stabilito a Yokohama, e la nessuna lagnanza tanto sulla chiusura dei nostri Cartoni come sul loro prodotto di quest'anno e degli anni antecedenti, ci sono caparra che anche l'allevamento del 1874 sarà splendido sotto tutti i rapporti.

Dirigersi nel Friuli dai sigg. Incaricati, ed in Udine dal sig. Luigi Cirio — Via Poscolle.

Lari (Toscana) 20 dicembre 1873.

3

TORINO

ANNO XI

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono STRENNIA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. Pagamenti anticipati.

16